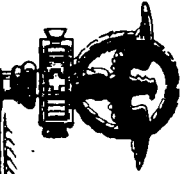


Sala I Loggia A. 5. 1961

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1961

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 11

Vol. XXXV (NUOVA SERIE OTTOBRE - DICEMBRE)

N. 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

B E R G O M V M
BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

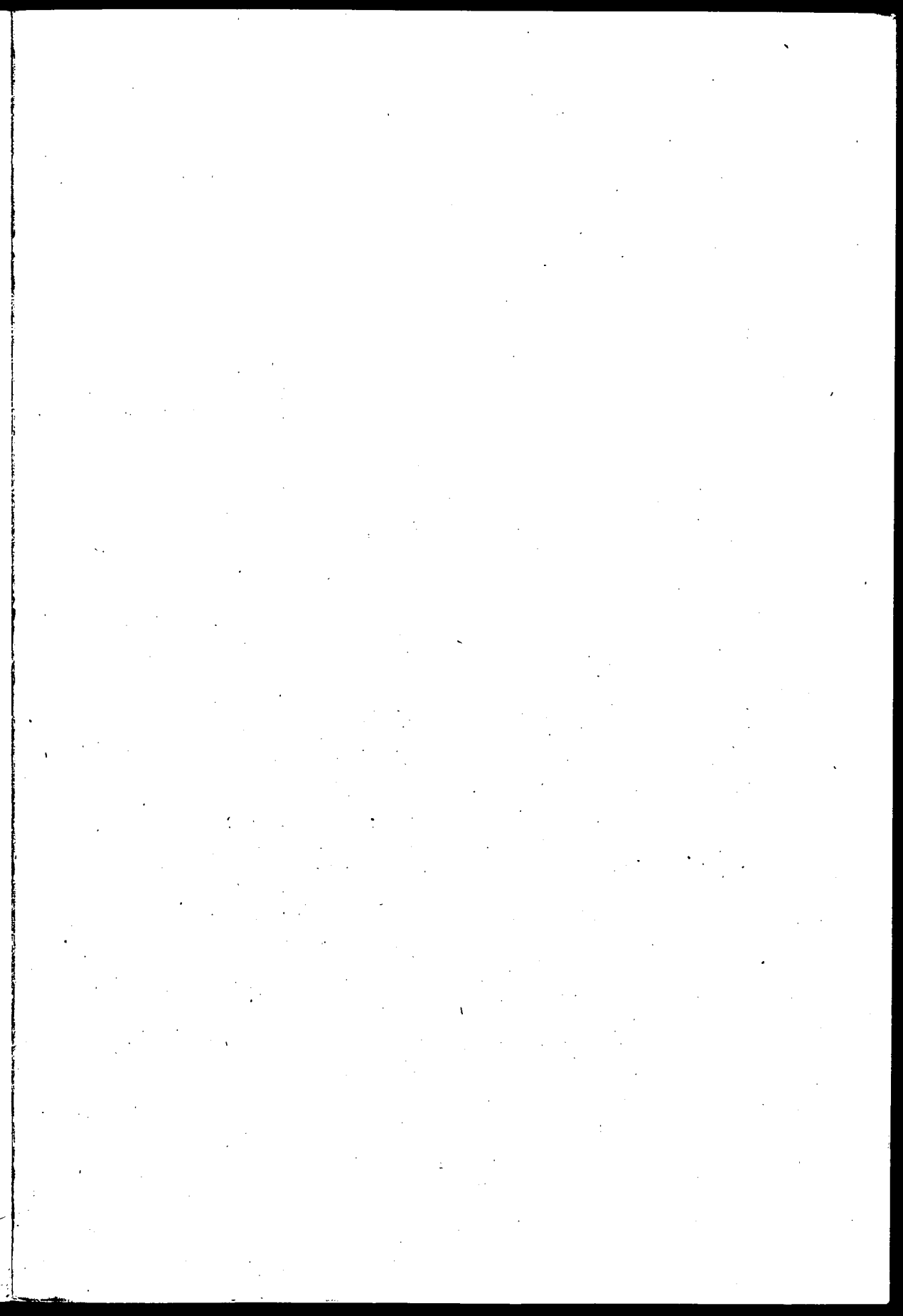
	Pagine
<i>Premessa</i>	3-4
SAGGI E STUDI	
C. BOZZETTI: <i>Testo e tradizione del « Rinaldo »</i>	5-44
B. T. SOZZI: <i>Tasso estimatore del Petrarca</i>	45-48
F. GAVAZZENI: <i>Il rogo amoroso</i>	49-103
F. CHIAPPELLI: <i>Note su un'immagine e su un motivo del Boc- caccio nel Tasso</i>	105-109
L. POMA: <i>I manoscritti dei Discorsi dell'arte poetica</i>	111-121
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1960)</i>	123-139
A. TORTORETO: <i>La raccolta tassiana della Biblioteca Civica « A. Mai » di Bergamo</i>	141-147
MISCELLANEA	
J. G. FUCILLA: <i>Una riduzione teatrale spagnuola della Gerusa- lemme</i>	149-153
B. T. SOZZI: <i>Un critico, due poeti e un secolo</i>	155-163
RECENSIONI E SEGNALAZIONI: (a cura di L. CARETTI e W. MORETTI)	165-170
NOTIZIARIO	171-172
APPENDICE	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	289-304

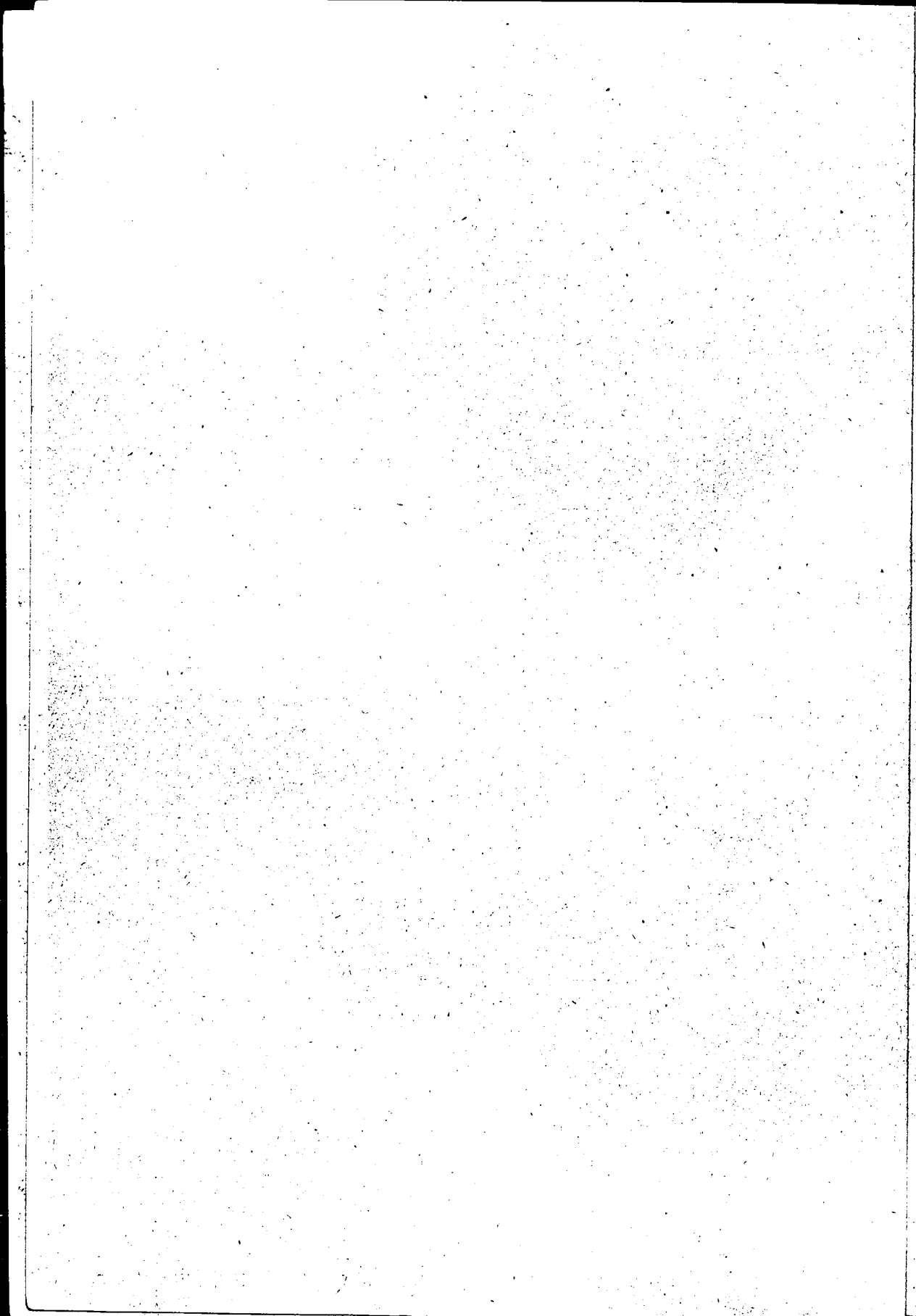
PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LV	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507,
intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo





Sala I Loggia A. 5. 1961

STUDI TASSIANI

Anno XI — 1961

N. 11

Con questo undecimo fascicolo annuale STUDI TASSIANI apre il suo secondo decennio di contributi agli studi e alle iniziative rivolte all'approfondimento e all'arricchimento della grande eredità di poesia e di cultura connessa con l'opera del Tasso.

Esso comprende le consuete rubriche di studio, di bibliografia, di miscellanea, di segnalazione e di cronaca informativa, con un complesso di apporti che recano ulteriore testimonianza alla dignità scientifica e al rigore metodologico e critico con cui la rivista viene redatta e mantenuta: ma un cenno particolare si deve fare ad una iniziativa presa dal Centro di Studi Tassiani, lo scorso anno, al compirsi dei primi dieci anni dalla sua fondazione, e ad un annuncio resosi possibile in merito a un maggiore incremento d'una pubblicazione già in corso.

L'iniziativa alla quale si intende accennare è quella del « Premio T. Tasso », che, assegnato la prima volta nel 1960, potè essere confermato anche per il 1961. Di esso è detto ampiamente nel notiziario del fascicolo decimo, ed altro è aggiunto ancora nel presente, in cui è pubblicato il bando stesso per la terza edizione del Premio: per il 1962. Lo scorso anno fu premiata la illustrazione del ritrovato Codice Torella; quest'anno il premio fu assegnato ad un saggio rivelatore sul testo e la tradizione del « Rinaldo. Il « Premio T. Tasso, nelle intenzioni del Centro dovrebbe restare permanente, sia per il suo significato di invito e di impulso agli studiosi, sia per i risultati che consente di attendersi sulla base del successo qualitativo da esso già riportato.

L'annuncio che il Centro è in grado di dare, riguarda invece la stampa della Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli. Di essa, in appendice ai fascicoli di Studi Tassiani a partire dal n. 3, sono state pubblicate poco più che trecento pagine, dedicate al settore « Studi sul Tasso », comprendenti le lettere A e B. Ora, per accelerarne la messa a disposizione degli studiosi, a cominciare da quest'anno, al fascicolo ordinario della rivista, verrà fatto seguire un supplemento a parte, dedicato tutto, e soltanto, alla Bibliografia locatelliana. È un nuovo sforzo, notevole specialmente dal punto di vista finanziario, che il Centro affronta, ma lo imprende per più efficacemente perseguire gli scopi per i quali è sorto, chiaramente indicati nel suo statuto istitutivo.

B I B L I O G R A F I A

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEI RECENTI STUDI TASSIANI (1960)

Alla rassegna 1960 dei nostri studi dà onorevole principio *La raccolta tassiana della Biblioteca Civica « A. Mai » di Bergamo* (Bergamo, a cura della Banca *Piccolo Credito Bergamasco*, per i tipi delle Scuole Professionali « T. O. M. », 1960, - 8° gr., pp. 4-770, ill., con tavv. f. t. e facsimili), al *Catalogo* della quale ha atteso, con dottrina e zelo, il prof. Luigi Chiodi, Direttore della Biblioteca Civica, coadiuvato da Anna Maria Lastrucci ved. Bernardini e Severino Maggi; mentre la presentazione è del prof. Aldo Agazzi, appassionato estimatore della raccolta tassiana.

E' opera di grande merito; e tanto da ritener doveroso ed utile il trattarne, qui, in uno speciale articolo, al quale rimandiamo gli studiosi; cit., frattanto, la *nota* di L. Caretti (in *Studi Tassiani*, X, (1960), p. 103).

Il che premesso, si tengano altresì presenti gli *Indici*, per autore e delle opere recensite, dei fascicoli di *Studi Tassiani* (1-10, dal 1951 al 1960), pubbl. a corredo appunto del fasc. 10 e agevoli a ripercorrere la varia materia della *rassegna*, alla quale si è ormai riconosciuta « una fisionomia definita », « oltre i limiti imposti dal municipio e dalla provincia » (cfr. G. Finzi, *Studi Tassiani*, in *Boll. Stor. Mantovano*, 1958, 10, pp. 165-'66); e tanto da trovar segnalazione anche nei testi antologici per i Licei ai fini di « un sicuro e fecondo contributo al progresso degli studi sul Tasso » (1).

(1) Cfr. *Civiltà letteraria*, di L. Malagoli, E. Bruni e F. Tropeano, (Milano, ed. C. Signorelli, 1960), vol. II, p. 350.

Sta a sé l'ampia rassegna critica *Studi tasseschi* (in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, LXXVII, (1960), pp. 83-104, del vol. CXXXVII) del nostro B. T. Sozzi. Ovviamente dedicata alla nota edizione critica della *Gerus. lib.* a cura di L. Caretti; ai commenti del Poema elaborati da F. Chiappelli (del quale si recensiscono anche gli *Studi sul linguaggio del Tasso epico*) e da S. Ferrari-F. Papini (nella nuova presentazione di E. Raimondi); all'edizione critica dei *Dialoghi* a cura di E. Raimondi; alle *Prose*, pubbl. da E. Mazzali, con premessa di F. Flora. E vi si fa luogo, ovviamente, alle recenti opere critiche tassiane, quali *Cultura e poesia nell'opera di Torquato Tasso*, dello stesso E. Mazzali, il *Torquato Tasso*, di G. Natali, gli *Studi sulle lettere del Tasso*, di Gianvito Resta. —

Cit. altresì: J. G. Fucilla, *Literature of the Renaissance in 1959: Italian* (in *Studies in Philology*, LVII, 354-385) e, dello stesso, in collaborazione con Sergio Pacifici, *Bibliography for 1959: Italian Language and Literature* (PMLA, LXXV, 2, May 1960).

Concludiamo informando che la 8ª puntata della *Bibliografia Tassiana* (Studi sul Tasso), di L. Locatelli, si legge, con numerazione a parte, (pp. 225-288), in *Studi Tassiani*, X, (1960), da Boileau (completamento del n. 896) a *Bruni Domenico* (n. 1149), a cura di T. Frigeni. - Cfr. *ibidem* (pp. 89-111) la *Rass. bibl. dei recenti studi tassiani* (1959), di A. Tortoreto.

1. — Utilmente l'art. di L. Caretti, *Una nuova edizione di tutte le Opere del Tasso*, (in *Studi Tassiani*, X, 1960, pp. 113-116) mette a punto la necessità della medesima, « con fondamento filologico, sulla scorta dei numerosi contributi moderni e delle più recenti pubblicazioni critiche di testi tassiani »; illustrando altresì il piano dell'opera nella collana mondadoriana dei *Classici*, diretta da F. Flora. E la realizzazione si è preziosamente iniziata con la pubbl. del vol. I, dedicato alla *Gerus. lib.* (Milano, Mondadori, 1957) a cura dello stesso prof. L. Caretti, il quale avrà collaboratori, per gli altri nove in programma, Ezio Raimondi, Gianvito Resta e Luigi Poma.

Dalla bibliografia alle *trattazioni generali*, con la menzione della nuova approfondita esegesi tassiana di Franco Pool, *Desiderio e realtà nella poesia del Tasso*, (Liviana Editrice in Padova, 1960, —8ª, pp. 156). Del quale saggio critico va subito detto che, pur analiticamente molto articolato, (1. *Approssimazione al Tasso maggiore*. 2. *Introduzione. Desiderio e realtà*. 3. *L'«Aminta» e il «Galealto»*. 4. *La «Gerus. lib.»*), puntualizza utilmente l'iter tassiano, additando « in gran parte gratuita » l'opera del poeta adolescente,

« per esser celebrazione di un desiderio incontrastato », laddove « nell'opera del poeta maturo il mondo fantastico del *Tassino* si approfondisce plasmandosi sull'esperienza della vita e s'impernia sul conflitto tra desiderio e realtà, da cui trae origine la grande potenza patetica della poesia tassiana » (2).

È molto si legge sul Tasso « testimone profondo di una situazione storica, di cui egli vive i vuoti e gli squilibri con intrepida chiarezza di artista », nella nota di E. Raimondi, *Vitalità del Tasso*, (in *Convivium*, 1960, 5, pp. 579-590), ispirata alla nota edizione critica della *Gerus. lib.* di L. Caretti, e perciò in questa rassegna recens. più oltre (n. 4).

Cit. altresì gli artt. dedicati al noto vol. *T. Tasso* (Milano, Marzorati, 1957) da B. Maier in *Letterature moderne* (X, 1960, pp. 237-241) e da R. Bertacchini alla silloge delle *Prose tassiane* procurata da E. Mazzali (*ibidem*, pp. 241-243), che è anche oggetto di attenta esegesi critica nell'art. *Le prose del Tasso*, pubbl. in *Nuova Antologia*, 1959, (febr.), pp. 249-253. E se ne legge, insieme con brevi note sull'op., ripetutamente già cit., dello stesso E. Mazzali, *Cultura e poesia nell'opera di T. Tasso* (3), in *Paideia* (1960, luglio-agosto), a cura di C. Cordiè, e in *Il Giornale del Mezzogiorno* (Roma, 8-15 sett. 1960), a firma di N. Cossu. Nè, a titolo di addizione, è da tacere della lettera di Ulrich Leo al *Corriere Canadese* (Toronto), del 4 maggio 1956, a proposito del noto saggio di U. Bosco, *Sulla religiosità del Tasso* (4).

Cit., infine, la 2ª ediz. de *I Classici italiani nella storia della critica*, (Firenze, *La Nuova Italia*, 1960), anche per l'art. tassiano di Cl. Varese, già recens. (5).

2. — Dalle trattazioni generali alla biografia.

Patria di mio padre e mia... Così è chiamata Bergamo dal Tasso; e se ne legge ancora in *Nostalgia di Bergamo*, di G. Pietro Galizzi, (cfr. *L'Eco di Bergamo*, del 19 marzo 1960), e negli artt. via via pubbl. (*ibidem*, 27 nov., 14 dic. 1960, ecc.) da L. Pelandi sulla *Casa dei Tasso*, in via Pignolo 82, visitata spesso, « quasi in pellegrinaggio », dal principe Alberto Thurn e Taxis di Ratisbona, discendente dei Tasso.

(2) Cfr. recens. in *Rass. d. letter. ital.*, 1960, pp. 327-28 (Cl. Varese) e di A. M. Carini (in *Studi Tassiani*, X, 1960, p. 164).

(3) C.r. *Studi Tassiani*, VIII, (1958), p. 74, e IX, (1959), p. 72.

(4) Cfr. *Studi Tassiani*, VI, (1956), pp. 53-54.

(5) C.r. *Studi Tassiani*, V, (1955), p. 174 e *passim*.

Né è da tacere della solenne presentazione, ai 27 di febbraio, della *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi* all'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti, nella nuova preziosa edizione procurata, con nobile senso civico, dalla *Banca Popolare di Bergamo*, per tutto quello che vi è detto dei Tasso (6) dall'A., Bortolo Belotti.

E che dire dell'interesse sempre ricorrente per il tema della cosiddetta « pazzia del Tasso », (o « pazzia alternante », secondo certa definizione), pur anche presentata, nel decorso autunno, attraverso la immagine televisiva, su testo redatto da Gian Ludovico Masetti Zannini e per la regia di Carla Ragionieri? La risposta sta nel favor popolare dato anche a questo tra gli « enigmi » della storia.

Il che premesso, alla biografia del T. sono pertinenti alcuni recenti saggi su personaggi coevi, a cominciare dal noto G. Batt. Pigna (1530-1575), il Segretario del duca Alfonso II d'Este, critico e rimatore di quel *Canzoniere* per Lucrezia Bendidio (*Il Ben Divino*), del quale il codice [252] si trova nella *Biblioteca Comunale Ariostea* di Ferrara ed è attentamente recens. da Neuro Bonifazi (cfr. G. B. Pigna, *il Tasso e il « Ben Divino »*, in *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 53-71), in una con la difesa del Pigna dalle tradizionali accuse di rivalità col T. nell'amore per la Bendidio, di invidia e di crudeltà. E fu il T. autore di *Considerazioni* appunto sopra tre *Canzoni* del Pigna, intitolate le *Tre Sorelle*, « nelle quali si tratta dell'Amore Divino in paragone del Lascivo ».

A Giovanni III conte di Ventimiglia e marchese di Geraci, con il quale il T. ebbe corrispondenza, ricevendone donativi in danaro, e ricambiando con rime encomiastiche (7), è dedicato l'art. di T. Zito, *Demoliamo un mito*, (in *Le Madonie*, (Castelbuono, Palermo), del 1 febr. 1960), che pubbl. il son. *Prisco onor, novo merto e nobil alma*, e nel contempo esclude (repudiando precedenti sue affermazioni) una qualsiasi residenza del T. in Sicilia.

Un fuggevole accenno a Marco Pio di Savoia, ultimo signore di Sassuolo (+ 1599) e protettore del T., si legge in *Gazzetta dell'Emilia*, del 24 dic. 1960, a firma L. M.; laddove Mario Dell'Arco

(6) Cfr. A. Tortoreto, *Nuovi studi su T. Tasso*, (1931-1945), in *Aevum*, XX, (1946), 1-2, n. 84, per le cit. su i Tasso, e in particolare su Bernardo (I, 619 n.; II, 309 sgg., 709, 769) e su Torquato (I, 113 n.; II, 206, 310 sgg., 328 n. e sgg., n. 709, 769; III, 180).

(7) Su queste relazioni, cfr. l'art. di A. Mogavero Fina (in *Le Madonie*, (Castelbuono), 15 luglio 1954).

rievoca, ancora una volta, Leonora e Lucrezia (cfr. *Due bellissime donne nei sogni dell'infelice poeta*, in *La Sicilia* (Catania), 31 dic. 1960).

Da ultimo, cit. *Au tombeau de Torquato Tasso*, di Gabriel Faure, (in *Cosmorama* (Roma), 1960, 1, pp. 17-18), che rievoca anche un'altra lontana suggestiva visita dell'illustre scrittore (nel 1917) a S. Onofrio (8).

Stanno accanto gli artt. di B. Bruni, *In S. Onofrio sul Gianicolo. Omaggio a T. Tasso* (in *Capitolium*, 1960, 1, pp. 20-23), con interessanti incisioni, e di Viator, *Cimeli del Tasso al romitorio di S. Onofrio*, (in *Il Messaggero*, 11 maggio 1960). Né di S. Onofrio si tace in *Streifzüge durch Rom*, von Edwin Klinger, (in *Badisches Tagsblatt*, 20 Aug. 1960). —

3. — Del *Rinaldo* è in preparazione l'edizione critica, a cura di Cesare Bozzetti, per la collana laterziana *Scrittori d'Italia*. E cfr. altresì, a p. 114 di *Studi Tassiani* X, 1960, per il collocamento del *Rinaldo* nel vol. III di *Opere minori in versi*, a cura di L. Caretti, nel quadro dell'edizione mondadoriana (cfr. n. 1).

Molto importa, anche per il *Rinaldo*, il saggio-recensione di E. Raimondi, *Un nuovo libro tassiano di Ulrich Leo*. Cioè *Ritte-repos-Gottese-pos*, g. cit., (in *Studi Tassiani*, X, 1960, pp. 129-132): là dove nel *Rinaldo* si addita il « prodotto dell'epica cavalleresca tradizionale, sia pure in modo da comportarne anche una revisione etica ed estetica ». E che al poeta del *Rinaldo* si debba il prevalere del tema romanzesco nella *Gerus lib.* si legge in *T. Tasso fra il romanzo e il poema eroico*, (cfr. *Il Giornale d'Italia*, 14 sett. 1960), di F. Piccolo.

Infine *Sul « Rinaldo »* di G. Ragonese, già cit., cfr. recens. di Cl. Varese (in *Rass. d. letter. ital.*, 1960, p. 327).

4. — Doverosamente la rubrica della rassegna tassiana dedicata alla *Gerus lib.* trae inizio dall'importante edizione del Poema, per i Licei: « T. Tasso, *La Gerusalemme liberata*, a cura di G. Getto (Brescia, Editrice La Scuola, 1960, —16°, pp. 935, con 1 ritr.) ».

(8) Cfr. A. Tortoreto, J. G. Fucilla, *Bibliografia analitica tassiana*, (Milano, 1935) n. 638: G. Faure, *Le rossignol de Saint-Onophre*, nel vol. *Pèlerinages passionnés* (Paris, Charpentier, 1919), già pubbl. in *Revue hebdomadaire*, 18 dic. 1918 pp. 488-99, col titolo *Sur la tombe du Tasse*.

Specificatamente, il testo comprende un'ampia *Introduzione* (pp. 7-43), che mette a punto i risultati più importanti della critica tassiana, (e dice altresì della fortuna del T.), con ovvio riferimento dell'A. alla sua nota *Interpretazione del Tasso* (Napoli, ESI, 1951).

Segue una densa bibliografia essenziale (pp. 44-51). Ogni *Canto* è corredato da un *Capitolo critico* del prof. Getto; mentre testo (cfr., a p. 54, *nota critica al testo*) e note sono a cura di Edoardo Sanguineti.

Cit., altresì, *Poesia cavalleresca* (Passi scelti dell'*Orl. Fur.* e della *Gerus lib.*), a cura di E. Faccioli (Messina-Firenze, D'Anna, 1960, pp. XX-514, con 24 tavv. f. t.): sulla quale pubbl. cfr. recens. di S. Romagnoli, (in *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 165-166). E presentiamo, infine, *La « Gerus. lib. »*, letture scelte commentate e ricongiunte col nesso del Poema, a cura di A. Lami (Milano, ed. C. Signorelli, 1960, —16°, pp. 308), notevole per pregi di analisi estetica e didattici così nell'*Introduzione* (pp. 6-17) come nel commento.

E frattanto sono riapparse edizioni d'arte del Poema, quai la mondadoriana, ill. da G. B. Piazzetta (Milano, Mondadori, 1959, pp. 558, fig. 32) e quella assai nota, pubbl. per i tipi Sonzogno, ill. da E. Matania, con note di E. Camerini e pref. di C. Romussi.

Né è da tacere della preziosa iniziativa della RAI di voler dedicare un nuovo ciclo di letture poetiche appunto alla *Gerus. lib.*, a cura di G. Getto ed E. Sanguineti, con la dizione di A. Foà.

L'introduzione, *sulla poesia della « Gerus. »*, è stata detta dal prof. Getto, nel corso dell'Università Internazionale « G. Marconi », il 14 nov. 1960, e nello stesso giorno si è letto il *Primo Canto*; seguendo dipoi, settimanalmente, la dizione commentata di tutti gli altri *Canti*, dal 21 nov. 1960 al 24 aprile 1961.

Intanto, è apparsa in libreria una molto ricca edizione della *Liberata*, a cura di L. Caretti, (Bari, Laterza, 1961, —8° gr., pp. XL-727, con 36 disegni di E. Berman, in *Scrittori classici illustrati*), secondo il testo della nota edizione critica mondadoriana procurata dal medesimo. Ne parleremo debitamente appunto nella *rassegna* 1961.

5. — Dalle edizioni e dai commenti ai saggi critici sul Poema: richiamando anzitutto il saggio qui cit. (n. 1) di E. Raimondi, *Vitalità del Tasso*, e per l'esegesi del *Gierusalemme* (pp. 581-583), nel quale è messa a frutto « la lezione paterna dell'*Amadigi* », e per gli approfonditi rilievi, con calzanti esemplificazioni, sulla *Liberata*:

là dove si giudica che « se il racconto cresce per un movimento di immagini, il ritmo che vi corrisponde trova il suo intimo legame, la sua carica unitaria non più nella semplice successione delle avventure e dei fatti, ma nell'atmosfera, negli stati d'animo che vi si accompagnano e ne formano come l'alone emotivo, il senso interiore » (p. 586).

« Personaggi e immagini, emozioni e paesaggi » estranei al mondo della guerra ispirano la fine analisi di G. Getto, *Lo spettacolo del mondo e la poesia della « Gerusalemme »*, (in *Lettere italiane*, XII, (1960), 3, pp. 247-267), quali appaiono nei canti XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII: « esplosione prodigiosa di temi germogliata da una fantasia inebriata dallo spettacolo del mondo e destinata a segnare « le vie più fertili del nuovo gusto poetico ».

Dei due temi della *Liberata*, l'epico e il romanzesco, si è già accennato a proposito dell'art. di F. Piccolo (qui cit., al n. 3), che mette in rilievo la prevalenza del secondo, con anticipazioni della femminilità romantica. E vi si dice in particolare di Clorinda.

Si affiancano una *Nota sull'episodio di Olindo e Sofronia*, di B. T. Sozzi, (in *Studi Tassiani*, X, 1960, pp. 5-9), che, « posto quasi nel vestibolo del poema, ne annuncia al lettore alcuni dei caratteri fondamentali: il gusto delle situazioni patetiche, degli effetti scenografici, del sofisticato e pur prestigioso virtuosismo stilistico, e soprattutto dei vortici lirici entro la gran corrente epico-eroica ». Ed è da notare il rilievo che « i due personaggi sono in funzione l'uno dell'altro e si potenziano mutuamente per virtù di contrasto ».

Segue, nella stessa rivista, (pp. 132-138), l'approfondita presentazione di Goffredo — « Goffredo è il personaggio più cavalleresco del poema, concepito in modo da riunire in se stesso tanto l'aspetto « a lo divino » quanto quello « a lo mundano » — nella traduzione di E. Raimondi dal cap. X di *Ritterepos-Gottesepos*, di U. Leo, g. cit., e in appendice alla g. cit. esegesi dello stesso critico sul nuovo saggio del tassista tedesco.

Tra le figure minori, riappare all'esame critico Vafrino (9) nel saggio di A. Jenni, *Il realismo borghese nella « Liberata » e il personaggio di Vafrino* (in *Lettere italiane*, 1960, 6, pp. 401-403). Pre-

(9) Su Vafrino cfr. E. Donadoni, *T. Tasso*, I, p. 206, e il commento alla *Gerus.* di A. Momigliano, (Firenze Sansoni, 1946), oltre il saggio di E. Carrara, *Uno spunto novellistico nella « Gerus. »* e nei *Promessi Sposi* (in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, 1944, pp. 1-10 (cioè la vicenda di Vafrino nella *Gerus.* e l'incontro di Renzo e Lucia al lazzeretto).

messe esemplificazioni appunto di « realismo borghese » in *Gerus.*, X, 12; XVI, 20; XVI, 36, 67; XVIII, 16, l'A. mette l'accento su Vafrino, e come spia al campo egiziano e nel suo incontro con Erminia.

Vafrino è « personaggio ben vivo », e tale appare nell'approfondita analisi del saggio, che rileva infine la riduzione dell'episodio e dell'elemento comico nella *Conquistata*.

Cit., infine, per addizione, l'art. di G. Vian, *T. Tasso ha dimenticato Alete nella sua «Gerus.»* (in *L'Osservatore romano*, 28-29 dic. 1959, p. 4).

Se l'inizio della *Liberata* si addita al ventiquattresimo anno di età del Poeta, tuttavia c'è chi pensa ancora, sull'autorità del p. Luigi Tosti, alla suggestione che sul Tasso fanciullo avrebbero avuto i racconti della Prima Crociata uditi alla Badia di Cava dei Tirreni (10).

Così nell'art. di A. De Maio, *L'archivio della Badia Cavense*, (in *Fiorisce un Cenacolo Eremo Italico*, (S. Angelo di Mercato S. Severino (Salerno), marzo 1960, pp. 22.23).

Recens. critiche si leggono intorno al saggio *Dal « Gierusalemme » al « Mondo creato »*, di G. Ragonese, in *Nuova Antologia*, 1960, pp. 400 sgg. (a cura di A. Piromalli) e in *Rass. d. letter. ital.*, 1960, p. 328 (Cl. Varese).

Cit. inoltre le recens. a *Studi sul linguaggio del Tasso epico*, di F. Chiappelli, in *RPH*, XII, (1960), 471-474, a cura di Beall Chandler B., e di A. Bonfatti, in *Paideia*, 1960, 1, pp. 26-27.

Sul saggio di U. Leo, *Rittirepos-Gottesepos*, hanno scritto E. Raimondi nell'art. testè cit. e Nash Ralph in *Italica*, XXXVII, (1960), 2, pp. 140-141.

Per doverosa addizione, cit. il noto vol. di Giuseppe Italo Lo Priore, *Giacomo Leopardi storico della letteratura italiana*, (Lucca, Lucentia, 1958), per le osservazioni dedicate (a pp. 62-71) alla poetica leopardiana del « sentimentale », del patetico e appassionato, quale appare « nelle varie note apposte (dal L.) alla figura umana del Tasso e alle peculiarità letterarie della *Gerus.* ».

(10) Sulle visite di Torquatello alla Badia benedettina della S. Trinità, presso Cava dei Tirreni, cfr. G. J. Ferrazzi, *T. Tasso*, ecc. p. 88.

L'art. del De Maio ricorda che il T. descrive nella *Conq.* la Valle Metelliana e la posizione del Monastero Cavense.

E deve aver menzione, (pur ritardata), la nota di Dante Bianchi, *La rima nella « Gerus. lib. »*, in *Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche*, 93, 1959, pp. 391-416), la quale « tende a dimostrare che la ripetizione delle medesime parole in serie costanti di rime contribuisce al magistero dell'arte ». (Cfr. *La Rassegna d. letter. ital.*, 1960, p. 327).

6. — E' in corso di preparazione, per la collana mondadoriana dei *Classici*, l'edizione critica della *Gerus. conq.*, a cura di L. Carretti, fondata sull'autografo della Biblioteca Nazionale di Napoli e sulle due stampe originali (Roma, Facciotti, 1593 e Pavia, Viano, 1594).

Al ricorrente esame della *Conq.* spettano le osservazioni di F. Piccolo (nell'art. g. cit. al n. 5) sulla pesante eliminazione di episodi caratteristicamente tassiani (Olindo e Sofronia, Erminia fra i pastori, il viaggio alle Isole Fortunate, ecc.). E sempre sulla *Conq.* un'importante addizione, per le notizie e per i numerosi riferimenti al commento, tuttora inedito, di Fr. Maria Vialardi, in margine all'esemplare del Poema (Roma, Facciotti, 1593) donatogli nel carcere del S. Uffizio (11). Se ne legge nell'art. di Luigi Firpo, *In margine al processo di Giordano Bruno*, (in *Rivista Storica Italiana*, LXVIII, (1956), 3, pp. 326-364).

Del V. si ricorda altresì (p. 362) il son. del T. in lode di Bernardo Castello, genovese, illustratore della *Liberata*. Cfr., anche per la *Conq.*, L. Poma, *Un ms. tassiano*, ecc. qui recens. (n. 9).

7. — Sull'edizione critica dell'*Aminta*, procurata da B. T. Sozzi e ripetutamente qui cit., si leggono altre importanti recens., di C. Cordiè (in *Paideia*, 1959, pp. 210-211), di A. M. Carini (in *Letterature moderne*, 1959, pp. 798-799), e il Cordiè cita anche l'ediz., a cura di Paul Renucci, con la collaborazione di Renzo Milani, (Paris, *Les belles lettres*, 1952. Publications de la Faculté de Lettres de l'Université de Strasbourg (*Textes d'études*, 13).

Intanto, si annuncia (cfr. *Studi Tassiani*, X, 1960, p. 115) che lo stesso B. T. Sozzi sta raccogliendo in un volume unico *Aminta, Galealto e Torrismondo* per la laterziana *Scrittori d'Italia*.

(11) L'esemplare è custodito nella Biblioteca Civica di Bergamo, e fu già studiato da L. Bonfigli, *F. M. Vialardi e le sue note alla « Conquistata »*, (in *Bergomum*, n. s., IV, 1930, pp. 144-'80).

E dacchè l'*Aminta* è sempre un numero prezioso per i bibliofili, ecco « L'*Aminta*, difeso e illustrato da Giusto Fontanini. In Roma, nella Stamperia del Zenobi, e del Placho, 1700. In —16°, rileg. t. perg., pp. XCV, 392. Segni e note a penna ». Così annunzia *Il Palmaverde* (Bologna), Boll. n. 66 (nov. 1960).

Novità di rilievo sta nella traduzione, ora edita, dell'*Aminta* in ferrarese, di Giulio Neppi (T. Tasso, *Aminta*, Favola ad bose tradóta in dialèt fraes, Bologna, Tip. A. Brunelli, 1960, —16°, pp. 79), e guardando alla secolare carenza di versioni dialettali dell'*Aminta* (12), in confronto con quelle della *Liberata* (13), e debitamente considerando l'ardimento del traduttore.

All'appassionato impegno del quale, in un certame particolarmente difficile, non poco si deve nel riecheggiare i musicali accenti della favola boschereccia nel linguaggio popolarese ferrarese certamente anche al T. familiare. Il che va detto ovviamente senza pregiudizio di ogni altra esegesi da parte degli esperti di quel dialetto.

Infine, dell'*Aminta*, preannunzio dell'età della musica e del libretto d'opera, (con particolare riferimento al Rinuccini e allo Striggio), si legge in *Breve storia del libretto d'opera*, di Giulio Cattaneo, (in *Segnacolo* (Bologna), fasc. settembre-ottobre 1960, pp. 31 sgg.).

8. — Per la pubbl. del *Galealto* e del *Torrismondo*, in corso nella laterziana *Scrittori d'Italia*, a cura di B. T. Sozzi, abbiamo detto nel paragr. precedente.

E intanto è riapparsa nell'*Antiquariato* (cfr. Boll. 63 del *Palmaverde* (Bologna) l'ediz. del *Torr.*, in comune con *Aminta*, introdotta da C. L. Sismondi (Milano, Istituto Editoriale Italiano, s. d., —16°, pp. 214, rileg.). - Recentissima è l'inclusione del *Torr.* in *La Tragedia, Storia e Antologia del teatro tragico in Italia*, a cura di Fed. Doglio (U. Guanda, Editore in Parma, 1960).

9. — Per l'edizione delle *Rime tassiane*, nel quadro delineato al n. 1 sono previsti i voll. IV e V, a cura di L. Caretti, col prezioso ausilio delle ricerche e del materiale già da tempo messi

(12) Il *Catalogo* della *Tassiana*, in Bergamo, registra al n. 1308 un solo ms. di versione in bergamasco, di Gius. Cavagnari, pseud. Magati.

(13) Cfr. nel *Catalogo* ora cit. i nn. 707 a 738; e cfr. il saggio di C. Salvioni, *La Div. Commedia, l'Orl. Fur. e la Gerus. Lib.* nelle versioni e nei travestimenti dialettali a stampa (Bellinzona, Salvioni, 1902).

insieme; mentre *Genealogia di Casa Gonzaga, Rogo Amoroso, Egloghe e Dialoghi, Prologhi e Intermedi* troveranno posto nel vol. III, a cura dello stesso studioso e collaboratori.

Rime e lettere del Torquato Tasso. Biblioteca Torella...

Il premio del *Centro Studi Tassiani*, in Bergamo, è stato assegnato, per la prima volta, nella grande Sala della Biblioteca « A. Mai », (il 3 dicembre 1960) (14), al dott. Luigi Poma, assistente alla cattedra di Letteratura Italiana all'Università di Pavia, della quale è titolare il prof. Lanfranco Caretti, per l'importante monografia *Un manoscritto tassiano perduto e ritrovato: il Cod. Torella*, pubbl. in *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 12-51, con X tavv. f. t. —

Preceduta dalla notizia del ritrovamento, (il *Codice*, già noto al Faraglia e al Solerti, era stato, dipoi, posto all'asta a Parigi nel 1896), che ebbe a darne il prof. Caretti, nel *Nuovo Corriere*, di Firenze, del 12 agosto 1952, e dipoi in *Studi Tassiani*, IV, (1954), p. 103 (15), la dissertazione del dott. Poma illustra compiutamente la storia del prezioso Codice (*Tl* appartenne alla biblioteca del principe Torella Giuseppe Caracciolo), che ci restituisce gli autografi di molte rime e lettere, oltrechè i soli frm. originali dei *Discorsi*. Ivi incluso l'esame delle sue copie, dirette o indirette, appartenenti al cod. *Vat. Lat.* 10975, al cod. Falconieri (*F_{lc}*) della Biblioteca Civica di Bergamo (16) e ai ms. Palatini 223 (*P₂*) della Biblioteca Nazionale di Firenze, al ms. 207 del fondo *Vitt. Eman.* della Nazionale di Roma, al cod. Trivulziano (*Tr₁*, 116), e della cosiddetta *copia Rosini* probabilmente esemplata quasi contemporaneamente a *Tr₁*.

(14) Cfr. *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 167-171.

(15) « Il codice Torella è nella Biblioteca Pierpont Morgan di New York con segnatura MA. 462 e se ne può vedere una sommaria descrizione, importante perchè il codice trasmigrando ha perduto varie carte, in *Italian Manuscripts in the Pierpont Library* (New York, 1953, pp. 64-65) ».

(16) Cfr. a p. 17: « Un più minuto esame dell'intero codice Falconieri ci ha poi sortito una sorpresa quanto mai gradita. In *F_{lc}* si trovano infatti ora rilegati, in ordine sparso, quei componimenti poetici che appartennero a *Tl* fino all'anno della sua vendita parigina, e che si aveva ragione di ritenere dispersi, soprattutto dopo che, ritrovato *Tl*, essi vi figuravano mancanti. Si tratta senz'altro degli esemplari già inclusi in *Tl*, in quanto essi portano, oltre alla numerazione recente a matita, una vecchia cartolazione a penna, i cui numeri corrispondono rispettivamente a quelli delle carte occupate precedentemente in *Tl*. Complessivamente sono 23 componimenti, di cui uno (*Solea negli orti...*) non è del Tasso ».

Il che premesso, ecco la presentazione, nuova e aggiornata, del codice:

« Ms. cart. (mm. 284 x 207), di cc. 3 n. n. + 135 + 3 n. n.; tracce di vecchia numerazione a penna, nuova numerazione a matita, più recente; autografo in gran parte; legatura in pelle bruna, con fregi in oro e verde, di Rivière e Son; sul dorso: *Rime e lettere del Torquato Tasso, Biblioteca Torella*. Infine, prima delle carte di guardia, è stato rilegato il volumetto a stampa: *Nel terzo centenario della morte di Torquato Tasso*, Roma, Tipografia elzeviriana di Adelaide ved. Pateras, 1895, — in 8°, pp. 32 ».

Segue, a pp. 23-34, la proposta per una numerazione aggiornata, già accolta dalla Direzione della *Pierpont Morgan Library* di New York.

A pp. 34-38 appare la tavola dei ms. e delle prime stampe relative ai singoli componimenti: rime di carattere encomiastico e sacro (17), due ottave della *Conquistata* (XXII, 87, e XX, 63), lettere, un frm. di prosa parzialmente inedito dell'intera carta 29, i frm. autografi dei *Discorsi del poema eroico*, la cui riscoperta appare di grande importanza per la revisione testuale dell'opera. Della quale appunto, a conclusione della sua indagine, e con riserva di esporre successivamente i criteri per una nuova edizione dei *Discorsi*, l'attentissimo revisore offre (a pp. 42-51), a titolo di prime proposte di restauro, « i risultati del confronto fra i frm. autografi conservati in *Tl* e i relativi passi a stampa, tenendo presente il testo del Guasti.

Né, per doverosa addizione, è da tacere dell'art. di A. Altamura, *I carmi latini del Tasso secondo gli autografi di Napoli e di Parma* (in *Biblion*, I, (1959), pp. 124-138 (*Arch. Stor. per le provincie parmensi*, IV s., X, (1958), pp. 189-193). —

Ai bibliofili ricordiamo che è riapparsa nella *Libreria antiquaria* (cfr. *Pal-maverde* (Bologna), Boll. n. 66, nov. 1960) la ben nota edizione delle *Rime* di Torquato Tasso, stampata in Brescia appresso Pietro Maria Marchetti (1592-1593), « con l'esposizione dello stesso autore », in due parti, in un vol. in —16°, m. pergam., pp. 342-194. E un son. autogr. del T. è comparso, a fine d'anno, nella *Mostra dell'Antiquariato* approntata al Palazzo Reale di Milano.

Dei saggi critici recenti sulla lirica tassiana appare notevole quello di Domenico Consoli, *La lirica amorosa del Tasso e la « vaghezza »*, (Roma, A. Signorelli editore, 1959, —16°, pp. 43), parti-

(17) « A c. 170r si trova il madrigale *Occhi leggiadri e belli*, che il Solerti ha identificato, erroneamente, col componimento da lui pubbl. sotto il n. 272 ». Come abbiamo precisato, l'esemplare di *Flc*₂ (prima in *Tl*) ci conserva un testo inedito. Da *Tl* provengono le copie di *Tr*₁ e del ms. *Rosini*» (cfr. nota 137).

colarmente là dove addita « il realizzarsi e umanizzarsi del sentimento tassesco dell'amore in una parabola che, dal senso, dalla grazia, dal gioco di corte, dal sospiro rapido, dal malinconico stupore, dalla « quiete nel piacevole », s'interna verso le regioni più profonde dell'animo e si arricchisce e si purifica nel dramma, nel dolore, nella rinunzia, (p. 27); pur non spegnendosi mai il ricordo della « vaghezza », qual è nella fase lirica giovanile, e « ancora assetata di grazia e di musica ». Cfr. recens. di Cl. Varese, in *Rass. d. letter. ital.*, 1960, pp. 139-140.

Da ultimo, un son. del T. in lode di Thomaso Garzoni, da Bagnacavallo, (1549-1589), singolare autore di molte scritture su svariati argomenti, e in particolare di una *Piazza universale di tutte le professioni del mondo*, etc., (Venezia, 1588), è riferito, a titolo di curiosità, da C. A. Cavalli, in *Profili professionali nell'Italia del Rinascimento* (cfr. *Istruzione tecnica e professionale* (Roma, Palombi, marzo-giugno 1960, pp. 113-119), e comincia: *Superbo Foro, ove le scienze e l'arti...*

10. — Del *Mondo creato*, (muovendo dall'edizione moderna di G. Petrocchi), del *Monte Oliveto* (è pronta l'ediz. crit. a cura di A. M. Lagomarzini) e del frn. della *Vita di S. Benedetto* è prevista la pubbl. nel vol. III dell'edizione mondadoriana, a cura di L. Caretti.

Intanto, ancora una volta il saggio di Carlo Sipione, *Le « Rime sacre » e il « Mondo creato » di T. Tasso* (Frosinone, Tip. di Casamari, 1960, —8°, pp. 102), riconduce al problema « dell'ultimo Tasso », particolarmente gradito alla critica tassiana del dopoguerra; trattando ampiamente della lirica religiosa del T., dei poemetti divozionali e del *Mondo creato*. E proprio nella « esasperata coscienza del peccato » sta, secondo l'A., la sincerità delle rime religiose del T., nonostante « i moduli » dell'oratoria sacra contemporanea; così come « alcune note di indubbia freschezza » appaiono nel *Monte Oliveto* (pur « accanto a molteplici elementi rettorici e convenzionali »), soprattutto ispirate dalla bellezza della Natura che soccorre alle gioie della vita claustrale.

Segue (a pp. 54-58) l'esegesi giustamente severa, per « convenzionalismo » e (secondo il giudizio del Donadoni) « frammentazione del divino », dei poemetti *Lacrime di Maria* e *Il pianto di Gesù*. Laddove l'approfondito esame del *Mondo creato*, in due capp. (pp. 59-96 e pp. 97-102), intende a rilevare, fra le « zone grige » del poema, « il lirismo dei passi aperti ad una fresca ed attonita

contemplazione della Natura o all'analisi della propria sofferza umanità ».

Cfr. recens. di A. Lauri, in *La Città di Vita*, (Firenze), 1960, pp. 879-881.

Ancora sul *Mondo creato*, e per le derivazioni, anche letterali, dagli *Homocentrica* del Fracastoro, (IV, 802-819; 835-842; 1075-1086; 1090-1133), si legga in *appendice* al saggio di A. Tortoreto, *Questo libro è appartenuto a Torquato Tasso...* (Cod. Vat. Lat. 9966), in *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 117-123, che presenta appunto il famoso testo del Fracastoro (*Hieronimi Fracastorii Veronensis Opera omnia* (secunda editio; Venetiis, apud Juntas, M.D.LXXIII) postillato dal Tasso, specialmente nei libri di astronomia ed astrologia: ivi inclusa anche una derivazione fracastoriana assunta dal T., nella *Risposta di Roma a Plutarco* (pp. 124-125).

Da ultimo, a preannunzio dell'edizione critica, assai utile appare il saggio *Prima inchiesta sul « Monte Oliveto »*, studiato da A. M. Lagomarzini (in *Studi Tassiani*, X, (1960), pp. 73-87) nella sua storia esterna, nell'autografo, conservato alla *Facoltà Medica* di Montpellier, nelle stampe (dalla ferrarese del 1605 alla solertiana del 1891, oltre alcune scelte antologiche), nelle premesse per una nuova edizione che sostituisca quella inadeguata del Solerti, partendo dall'autografo e « con il sostegno della collazione completa di tutta la tradizione ».

11. — Nel piano dell'edizione mondadoriana di tutte le Opere del Tasso (cfr. n. 1), il testo dei *Dialoghi* (voll. VI-VII) è affidato ad E. Raimondi.

Un « pensiero » di Salvatore Quasimodo su i *Dialoghi* tassiani si legge in *Le Ore* (Milano), dell'8 nov. 1960: « Nei *Dialoghi* s'intrecciano abilmente filosofia e sapienza poetica ». E *Il Tasso dei Dialoghi e delle Lettere* è stato l'arg. svolto da A. Tortoreto alla *Biblioteca Civica* di Milano (12 marzo 1960), con riferimento anche alla recente ediz. critica dei *Dialoghi* procurata da E. Raimondi e agli studi di Gianvito Resta sull'epistolario tassiano.

Cit., altresì: A. Tortoreto, *Torquato Tasso ovvero della Corte* (in *L'Eco di Bergamo*, 29 gen. 1960, p. 3).

12. — Cfr., anche per le *Lettere*, L. Poma, *Un ms. tassiano*, ecc. qui recens. (n. 9).

All'edizione critica delle *Lettere*, nel quadro dell'edizione mondadoriana di *Tutte le Opere del Tasso* (voll. IX-X), attenderà Gian-

vito Resta, al quale si debbono gli *Studi sulle lettere del Tasso* (Firenze, Le Monnier, 1957), g. cit. e recens. in queste rassegne.

Intanto, appaiono in libreria *Lettere da S. Anna*, di T. Tasso (Bologna, Cappelli, 1961, —16°, pp. 206), e ne ripareremo.

13. — Cfr., anche per i *Discorsi del poema eroico*, L. Poma, *Un ms. tassiano*, ecc. (n. 9).

Il vol. VIII dell'edizione mondadoriana, alla quale soprintende il prof. L. Caretti, sarà dedicato alle *Opere minori in prosa* (*Discorsi dell'Arte poetica e Discorsi del poema eroico; Allegoria della « Gerus. lib. »*, ecc.: cfr. p. 115 di *Studi Tassiani*, X, 1960), con affidamento a Luigi Poma, che sta preparando l'edizione critica dei *Discorsi dell'Arte poetica* e dei *Discorsi del poema eroico* nella laterziana *Scrittori d'Italia*.

Anche in materia tassiana, cit., intanto, la recens. critica di Marziano Guglielminetti, (in *Lettere Italiane*, XII, 2, 1960, pp. 231-234) sul vol. di Ferruccio Ulivi, *L'imitazione nella poetica del Rinascimento* (Milano, Marzorati, 1959).

14. — *Il Tasso e la letteratura italiana*.

Sul tassismo stilistico del Marino nell'incompiuto componimento epico *Anversa liberata*, edito a cura di F. Salsano, (Bologna, 1956) (18), interessa la recens. critica di F. Forti (in *Nuova Antologia*, 1961, pp. 109-115).

E cfr., altresì, il saggio qui cit. (n. 5) di Giuseppe Italo Lo Priore, *Giacomo Leopardi storico della letteratura italiana*, a pp. 62-71, per i giudizi del L. sul T. e in particolare sulla *Gerus.* — E sempre in tema leopardiano cit., per doverosa addizione, i riferimenti tassiani (a Bernardo, pp. 108, 109, 114, 142, 145, 230), e a Torquato, pp. 47, 183, 214, 216, 217, (218), (232), in K. Maurer, *G. Leopardis « Canti » und die Auflösung der lyrischen Genera*, (Frankfurt am Mein, Klostermann, 1957).

Né ci è discaro ricordare il *Torquato Tasso*, di Paolo Giacometti, di ben tremila versi, recitato al Teatro di Mantova, il 20-21 sett. 1855, « tra i vivi applausi del pubblico e l'allarmata irritazione della polizia austriaca » (cfr. e. p. (Eligio Possenti), in *Corr. d. Sera*, 18 marzo 1960).

(18) Cfr. *Studi Tassiani*, VIII, 1958, p. 85.

15. — *Il Tasso e le letterature straniere.*

Molto interessa, anche in materia tassiana, la recente opera di J. G. Fucilla, *Estudios sobre el Petrarquismo en España*, (Madrid, 1960, pp. XII-340. *Revista de Filologia Espanola*, Anejo LXXII), per i numerosi riferimenti a Bernardo (XII, 13.14, 129, 252-'53, 278-'80, 284) e a Torquato (63, 140, 195, 236, 252-'53, 260, 267, 284-'87, 293, 297, 308), e particolarmente per le imitazioni diligentemente registrate negli *indici* a pp. 321-330 e, per i modelli citati, a pp. 331-336.

Specificatamente, si tratta delle imitazioni da Bernardo, di Góngora, Heredia, Lomas Cantoral, e da Torquato, di Quevedo, Góngora, Martin de la Plaza, Torre, Garcilaso, Robles Carvajal, Medrano, J. B. de Mesa: e tutte insieme rappresentano un momento particolarmente importante della nostra influenza poetica, d'altronde sempre attiva, nella letteratura ispanica, qual è delineata nella recente *Storia della letteratura spagnola* (Milano, Nuova Accademia Editrice, 1958), di Ugo Gallo.

Dove, cfr., su Tasso B., I, pp. 139-140, e su Tasso T. I, pp. 139, 149, 156, 185, 190, 224, 226, 227, 228, 322, 350, 400; II, p. 190. —

Delle influenze tassiane sulla letteratura inglese trattano i recenti saggi di F. T. Prince, *Milton e Tasso*, (in *Rivista di letterature moderne e comparate*, XIII, (1960), 1.2, pp. 53-60), e di Vaselin Kostic, *Spenser's « Amoretti » and Tasso Lyrical Poetry*, (in *Renaissance and Modern Studies*, III, (1960), pp. 51-77).

Specificatamente, F. T. Prince, pur rilevate tra la *Gerus. lib.* e il *Paradiso perduto* « più differenze che somiglianze », addita, in entrambi i poemi, il maggior fascino nella rappresentazione delle « forze della passione »; oltre alle influenze dello stile miltoniano risentite dal Tasso nel *Mondo creato*, così come per il verso sciolto Milton adottò le formule del Tasso. E nel secondo saggio, esaminando i sonetti dello Spenser fondati sul Tasso, l'A. rileva che Spenser alterò stile ed ideologia, spesso a detrimento dell'armonia interiore presente nell'originale. Esagerato l'influsso del neo-platonismo tassesco sullo Spenser.

Infine, cit., per addizione: Del Conte Rosetta, *Limiti e caratteri dell'influenza italiana nella « Tiganiada » di J. Budai Deleanu* (in *Omaggio lui Jorgu Jordan, Academia republicci popolare romine*, 1958, pp. 195-200), dove si accenna all'influsso della *Liberata*, con rettifica delle osservazioni del Radu (19).

(19) Cfr. C. Radu, *Influenta italiana in « Tiganiada » lui Jon Budai Deleanu* (Focsani, V. Nanu, 1925), per lo studio, nel cap. II, delle influenze dall'Ariosto, dal Tasso, dai Tassoni e dai Casti.

16. — Alle *Varie* possono dar principio, per addizione, gli interessanti riferimenti tassiani in pubbl. d'arte dedicate a *Guido Reni* (Firenze, Vallecchi, 1955), a cura di C. Gnudi e Gianfranco Cavalli, e alla *Mostra dei Carracci* (Bologna, Edizioni Alfa, 1956), catalogo critico con un saggio introd. di C. Gnudi. E cit., pur anche in materia artistica, l'art. di E. Gennarini, *Il monumento al Tasso nella sua città natale*, (in *Gazz. d. Mezzogiorno*, (Bari), 7 nov. 1960), eretto a Sorrento nel 1870, con menzione dei due autogr. del T. custoditi nel Museo Correale: *Il forastiero napoletano, o vero della gelosia* (1585), e la lettera « sulle infermità » a Ottavio Pisano (2 febr. 1589). Vi si accenna, doverosamente, alle cure di Manfredi Fasulo, benemerito conservatore della Biblioteca Tassiana.

« Il soccorrere un povero gentiluomo, caduto in miseria e calamità senza colpa sua, e per conservazione dell'onore, è officio d'animo nobile e magnanimo...

Così comincia la lettera del *Tassino* (Di Roma, 1556) alla Magnifica Marchesana di Pescara, a prò del padre Bernardo: ed è testè romanzescamente rievocata da V. P. (*Una lettera a Vittoria Colonna*, in *L'Osservatore romano della Domenica*, 23 ottobre 1960). E dell'avergli Torquato dato l'avvio allo scrivere racconta con garbo Dino Provenzal (*Il primo passo*, in *La Procellaria* (Reggio C.), VII, (1959), 6, pp. 8-10), a proposito dell'aver messo insieme, quando era studente di lettere a Pisa, assai pagine protocollo per tal quale concorso ministeriale, alla fine non spedite... per scadenza dei termini!

A conclusione, una notizia di rilievo, qual è del dono governativo pervenuto alla Biblioteca « A. Mai » di Bergamo di un timbro, datato 1575, che appartenne al Tasso gentiluomo di corte, e recante appunto, al di sopra del nome e cognomè e dello stemma del casato che riproduce un tasso, la corona ducale degli Estensi.

ALESSANDRO TORTORETO

